

Marco Fabio Apolloni



PUNTO DI VISTA



Marco Fabio Apolloni

Immergersi fra le aste parigine all'Hôtel Drouot e poi muoversi sulle tracce della carbonara perfetta a Roma. Visitare un labirinto capolavoro, che è anche un'ottima scusa per assaggiare il migliore bollito parmense. Le coordinate inaspettate di un antiquario-scrittore, terza generazione di una delle più conosciute gallerie romane. Di **Marianna Rizzini**

Sopra, Marco Fabio Apolloni nella galleria di via Margutta, a Roma, con il "Monumento allo Zuavo Augustin Du Clésieux" di Victor-Edmond Leharivel Durocher e, alle spalle, "Crocifisso" di Achille Funi. Accanto, un documento dalla biblioteca digitale Gallica. Sotto, bozzetto di Fabrizio Clerici per il balletto "Le Creature di Prometeo" (1963), in mostra fino al 31 ottobre alla Galleria del Laocoonte.

GALLERIA W. APOLLONI, COURTESY/GALLERIA DEL LAOCOONTE



IL SEGNO DISTINTIVO DEL MIO STILE Non è l'abito che fa il monaco. Dante vestiva lussuosamente da monaci gli ipocriti nell'Inferno. Lo stile che conta per me è quello dell'arte che si vede nella mia galleria: quello di mio nonno Wladimiro (1888-1948), che gli amici chiamavano "Wladimiro buongusto", e di mio padre Fabrizio (1928-2006), uno dei più grandi antiquari d'Italia. Poi c'è lo stile dello scrivere. Sarebbe bello se tutti i giovani ricevessero la lettera che Indro Montanelli m'invio quando mi prese a collaborare a *Il Giornale*: "Nessuno ti ordina di scrivere su un giornale, ma se lo fai, devi assumere con il lettore un linguaggio che non lo intimidisca o lo mortifichi". (*Nella mia lunga e tormentata esistenza. Lettere da una vita*, Indro Montanelli, 19,50 euro, www.rizzolilibri.it).

LA VISTA CHE MI ISPIRA Roma. Da ogni colle. Non sono in cattiva compagnia, se si pensa agli storici Edward Gibbon e Ferdinand Gregorovius. Amo molto Milano, ci ho anche vissuto (mio figlio Fabrizio abita lì), ma ogni volta che tornavo in treno a Roma, mi bastava vedere il sole al tramonto sbattere contro i palazzoni del Tiburtino per farmi venire le lacrime agli occhi (*Declino e caduta dell'impero romano*, Edward Gibbon, 15,68 euro e *Storia della città di Roma nel Medioevo*, Ferdinand Gregorovius, tre volumi, 164 euro, entrambi su www.ibs.it).

L'ULTIMO PASTO CHE MI HA DAVVERO IMPRESSIONATO Mangio più volentieri a casa mia: l'ultima carbonara che ho fatto, sbattendo i rossi con la frusta a bagnomaria, con il pecorino e un po' d'acqua di cottura, non mi era mai venuta così buona. Ho qualche speranza per il futuro, quando riaprirà l'Osteria Margutta a Roma. Ho comprato le mura del locale perché non ci venisse qualche franchising, del genere Burger&Cavoli fritti (L'Osteria Margutta, in via Margutta 82, dovrebbe riaprire a partire da novembre, www.osteriamargutta.it). Per la carbonara, Apolloni consiglia anche il guanciale comprato da Viola, norcino in piazza Campo de' fiori 43. E, per chi non volesse cucinare, la trattoria La Carbonara, fondata da Andreina Salomone, www.ristorantelacarbonara.it).

IL MIGLIOR SOUVENIR CHE HO PORTATO A CASA DA UN VIAGGIO Riporto in Italia dall'estero capolavori perduti. Come il coro

certosino piemontese del 1740, comprato da mio padre in Irlanda, e restaurato a mie spese alla scuola di restauro della Venaria Reale, affinché potesse stupire al centro della mostra *Genio e Maestria*. Finita la mostra, non l'hanno voluto nemmeno in comodato gratuito, mi hanno detto di non avere posto. Gli ho fatto spazio nella mia galleria (il catalogo della mostra costa 40 euro, su www.allemandi.com).

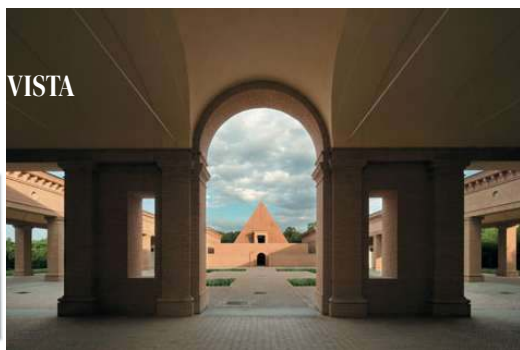
UN OGGETTO DA CUI NON MI SEPAREREI MAI Nudi veniamo al mondo, nudi lo lasciamo. Meglio di tutto è venderli, gli oggetti, finché si può.

UNA SCOPERTA RECENTE Il marmo abbozzato del primo *Perseo* di Antonio Canova. Non si può comprare, ma è stata una delle grandi emozioni della mia vita ritrovarlo là dov'è (il *Perseo trionfante* di Canova è esposto ai Musei Vaticani, museivaticani.va).

NEL MIO FRIGO NON MANCA MAI Da diabetico, il vino bianco me lo posso scordare. Il vino rosso, da bere con moderazione, non si tiene in frigo, anche se d'estate mi capita di mettercelo. Un vino bianco che amavo moltissimo è Oppidum, Moscato di Terracina Doc secco, Cantina Sant'Andrea, della famiglia Pandolfo, straordinari vigneroni nati a Pantelleria, scappati dalla Tunisia e rinati nelle terre redente dalla malaria della grande bonifica pontina (9 euro, www.cantinasantandrea.it).

Marco Fabio Apolloni

PUNTO DI VISTA



Da sinistra, in senso orario, il cd di "Le Creature di Prometeo" di Beethoven (13,90 € su ibs.it); una vista della piramide al centro del Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci, a Fontanelletto, ritratto anche in notturna nella foto in basso; "Lo Sposalizio della Vergine", di Raffaello, conservato alla Pinacoteca di Brera. Al centro, Oppidum, Moscato di Terracina Doc secco, CANTINA SANT'ANDREA (9 €).

LA MIA ICONA DI STILE È MARIO PRAZ, CONSIGLIO DI VISITARE LA SUA CASA-MUSEO



Sopra, gli esterni della galleria W. Apolloni, in via Margutta e, accanto, l'Osteria Margutta. A sinistra, "Il mistero della Locanda Serny" di Marco Fabio Apolloni, Ponte alle Grazie (13,30 € su ibs.it).



L'ULTIMO PEZZO AGGIUNTO AL GUARDAROBBA E QUELLO DA TRAMANDARE Quando mio padre è morto, nel 2006, abbiamo donato tutti i suoi vestiti. Uno straordinario guardaroba, fatto da un sarto che non c'è più, Nino in via Borgognona. Amo per la comodità le giacche senza fodere e imbottiture J. Keydge, ormai fuori produzione, le compro su Ebay o su Vinted (www.ebay.it; www.vinted.it).

LA STANZA PREFERITA DELLA MIA CASA La terrazza, da dove vedo il Pantheon, la guglia di Borromini della Sapienza e un'abbondanza di cupole barocche.

L'ULTIMA MUSICA CHE HO SCARICATO Non so scaricare musica. Se non ho il cd la ascolto su Youtube: *Le Creature di Prometeo* di Beethoven. Perché nella mostra sul metafisico surrealista Fabrizio Clerici, allestita con mia moglie Monica Cardarelli – che dirige, oltre alla mia vita, la Galleria del Laocoonte – ci sono i bozzetti delle scenografie di questo balletto per la messa in scena del 1963 (*Fabrizio Clerici, Surrealismo e Pittura Fantastica in Italia*, fino al 31 ottobre www.laocoontegalleria.it).

I MIEI SITI E LE MIE APP PREFERITE Google Books, Gallica e quelli che ti permettono di stare in una grande biblioteca a casa tua (books.google.it; gallica.bnf.fr).

LA MIA ICONA DI STILE Mario Praz, cliente e amico di mio padre, vestiva come un barbone, ma scriveva come un principe. Quando ero giovanotto lo scarrozzavo sulla scassata 127 di mia madre, anche al Quirinale, per la cerimonia della Penna d'oro, con Sandro Pertini che ebbe paura di abbracciarlo, come invece fece con tutti gli altri premiati (il recente *Misteri d'Italia*, a cura di Giuseppe Balducci, 10 euro, raccoglie tre articoli di racconti, aneddoti e ricordi scritti da Praz per il settimanale *Il Borghese*, www.ninoaragnoeditore.it).

L'ULTIMO OGGETTO ACQUISTATO E AMATO Il ritratto di Indro Montanelli a 40 anni fatto da Francesco Messina (www.studiomuseofrancescomessina.it).

E IL PROSSIMO CHE STO ADOCCIANDO I ritratti in bronzo di Edda Mussolini e di Galeazzo Ciano, sempre di Francesco Messina, del 1937, belli e raccapriccianti.

LE PERSONE DI CUI MI FIDO PER IL MIO BENESSERE Mia moglie, che cerca di arginare il mio cupio dissolvi: sigarette, vino, pizza bianca col prosciutto.

UN LUOGO INDIMENTICABILE DOVE HO VIAGGIATO DI RECENTE C'era poco da viaggiare col Covid, ho messo in ordine la biblioteca d'arte raccolta da mio padre al primo piano di via del Babuino, la nostra galleria dal 1970 al 2017.



IL PIÙ BEL REGALO CHE HO FATTO Per conto di mio padre, al Museo di Roma di palazzo Braschi, la tazza puerperale di argento dorato di Luigi Valadier che Pio VI fece fare per la nascita di un nipotino. A Genova ho donato i disegni autografi del loro scultore dell'800 Santo Varni. Sempre al Museo di Roma, quasi tutte le opere della sala dedicata alla Repubblica Romana sono mie, in prestito. Tra queste il grande quadro di George Housman Thomas, *Garibaldi sul Gianicolo*, da me riscoperto (www.museodiroma.it/it/sede/palazzo_braschi).

E CHE HO RICEVUTO Il mio cinquantesimo compleanno. Dovevo partire per una serata romantica a Nemi con Monica, che invece, fingendo un'emergenza, mi ha fatto accorrere a casa di mia madre. Era riuscita a radunare tutti i miei amici per una straordinaria festa a sorpresa.

SE DOVESSI LIMITARE IL MIO SHOPPING A UN QUARTIERE DI CITTÀ, SCEGLIERE L'Hotel Drouot a Parigi, rue Drouot, dove ogni giorno ci sono almeno quattro aste. E le vie adiacenti. È più di un quartiere, è un mondo (drouot.com/hotel-drouot).

L'ARTISTA CHE COLLEZIONEREI, SE POTESSI Raffaello.

IL LIBRO CHE MI SAREBBE PIACIUTO SCRIVERE L'ho scritto: *Il Mistero della Locanda Serny*, finalista al premio Strega nel 2004. Ora è fuori catalogo. Si può cercare su Amazon, Ebay, Maremagnum (www.maremagnum.com).

SE NON VIVESSI A ROMA, VIVERE... In campagna, nella zona di Sonnino, dove mia moglie ha trasformato un casale diroccato in una casa degna di una copertina di *Maison&Jardin*.

GLI HOTEL CHE AMO DI PIÙ Voglio menzionare l'hotel Le Plaza di Bruxelles, dove siamo stati durante il periodo di *Brafa*, la fiera d'arte e antiquariato. Cocolati come principi (www.leplaza-brussels.be; la prossima edizione di *Brafa Art Fair* è dal 29 gennaio al 5 febbraio 2023, www.brafa.art).

I MUSEI PIÙ INTERESSANTI AL MOMENTO Casa Praz a Roma, la Fondazione Magnani-Rocca, nella Villa dei Capolavori a Mamiano di Traversetolo, vicino Parma, e il Labirinto di Franco Maria Ricci a Fontanelletto. Nel caso di Parma, anche per avere una scusa per andare a mangiare il bollito al Leon d'Oro (Casa Praz è al momento chiusa, per informazioni: www.direzionemuseistataliroma.beniculturali.it/istituti/casa-museo-mario-praz; www.magnanirocca.it; www.labirintodifrancomariaricci.it; www.leondoroparma.com).

SE NON FACESSI CIÒ CHE FACCIO VORREI ESSERE... Ho fatto il facchino da Christie's, lo studioso d'arte, il conduttore per i documentari di RaiSat Art e lo scrittore; ho scritto d'arte su giornali e riviste. Ho avuto una lunghissima giovinezza da bohémien. Non potevo però permettere che la W. Apolloni morisse con mio padre. Anzi, ho anche fondato con mia moglie la Galleria del Laocoonte e la Laocoon Gallery di Londra (www.laocoongallery.co.uk). ■ HTSI